

Lunedì presentazione del libro "Il rugby, una partita nella vita" Protagonisti i campioni della pallaovale

Il Rugby: una partita nella vita.



Lunedì alle ore 11.30, presso gli spogliatoi dello Stadio Comunale Tommaso Fattori, sarà presentato in conferenza stampa, il libro di Marco Molina, con racconto fotografico di Roberto Grillo "Il Rugby: una partita nella vita". Nell'opera, patrocinata da L'Aquila rugby 1936, si susseguono interventi e interviste nella ricostruzione di una partita ideale che inizia con lo spogliatoio e termina con l'immane terzo tempo passando per l'attesa, la maglia, l'inno nazionale, l'avversario, la prima mischia, fanteria e cavalleria, la tigna, il placcaggio, i principi del rugby, la vittoria, il pubblico, il corridoio.

Ad aiutare il lettore nella scoperta del sostegno, dello spirito di squadra, del coraggio, della determinazione, del sacrificio e dell'umiltà, valori imprescindibili del rugby, sono quindi gli interventi di personaggi di primo piano dello sport, e non solo, come Il capitano del rugby azzurro Sergio Parisse, l'attuale capitano neroverde Maurizio Zaffiri ed il direttore tecnico Massimo Mascioletti, il pilone Totò Perugini, l'oncologo Giampiero Porzio, l'ex nazionale di calcio Sandro Mazzola, il Comandante delle Frecce Tricolori e l'artista Gianni Morandi. " Il libro, nasce dalla ferma convinzione che il rugby possa davvero, più di qualunque altro sport, essere lo specchio della vita. – afferma Marco Molina – Il progetto è iniziato a gennaio di quest'anno poi, dopo il 6 aprile, abbiamo deciso, con Roberto, di non abbandonarlo:

dopo quella data è più viva che mai la certezza che la vita sia come una partita di rugby"

27/09/2009

Il Rugby: una partita nella vita Nuovo libro di Roberto Grillo e Marco Molina

lunedì 28 settembre 2009 alle ore 9.40

L'Aquila, 28 sett - Si è tenuta questa mattina presso il Fattori la presentazione alla stampa del libro *Il Rugby: una partita per la vita* di Marco Molina con il racconto fotografico di Roberto Grillo.

“Il senso di questo libro nasce dalla volontà di trasportare la partita di rugby nella vita di tutti i giorni, abbiamo fatto parlare rugbisti, gente comune e personaggi noti, tutti si sono messi a disposizione in uno spirito di condivisione che è poi lo spirito dello sport, la capacità di mettersi a disposizione dell'altro. Il compagno di squadra non è solo un tuo sostegno in campo, ma diventa un amico vero, un amico per sempre, che ti accompagnerà in tutti i momenti felici e difficili della tua esistenza” spiega Marco Molina, responsabile marketing L'Aquila Rugby “Dalla disomogeneità è venuto fuori un filo conduttore comune: il rugby come scuola di vita.

Le linee guida di questo libro ricalcano i momenti significativi del rugby, si parte dallo spogliatoio, prima mischia, maglia, Inno Nazionale, placcaggio, tigna, avversario, fanteria, cavalleria, principi del rugby, vittoria, corridoio, terzo tempo. A ognuno è stato assegnato un tema a seconda della propria specificità, ad esempio ci è sembrato ovvio che del placcaggio se ne occupasse Giampiero Porzio, che quotidianamente si trova a fronteggiare una malattia che spesso non lascia scampo”. “Il libro è un insieme di testi e di fotografie che espongono la storia di una partita ideale sulla scia del concetto il rugby come metafora della vita” integra il fotografo Roberto Grillo “racconta trenta anni della mia attività, ho iniziato ad occuparmi di rugby negli anni Ottanta, è il mio tributo a questo sport che mi ha insegnato molto nella vita. È un prodotto non usuale, ma estremamente significativo, soprattutto dopo il terremoto. Con Marco avevamo iniziato a parlarne già da prima e il sisma del 6 aprile non ha modificato le nostre intenzioni, anzi ci ha indotti ad occuparcene con maggiore cura e grande rispetto”.

La presentazione al pubblico ci sarà mercoledì 30 settembre alle ore 16 presso l'Aditorium della Carispaq in via Strinella 88, a tal proposito Molina auspica “una viva partecipazione della cittadinanza come segnale di sostegno alla squadra e come momento di unione collettiva per sottolineare l'importanza e il significato profondo di questa iniziativa”.

“L'avversario non è il nemico. Per quanto ti urla in faccia, ti venga contro, si frapponga fra te e il tuo obiettivo e faccia di tutto per gettarti a terra, lui non è il nemico. Perché l'avversario è avverso alla tua squadra e non a te, alla tua razza, al tuo sangue; ti vuole vincere, non ti vuole sconfiggere. E se vincerà è perché se lo è meritato più di te, perché è più bravo, perché si è allenato di più e ha più determinazione”. (Marcello De Angelis)

“Il Rugbista è sempre pronto a sostenere un compagno che si sta prendendo la responsabilità di avanzare. Lo fa mettendo anche in discussione la propria incolumità fisica per avanzare insieme. Non solo sostiene il compagno, ma lo sostiene immediatamente senza porsi il problema se la situazione è pericolosa o no per se stesso”. (Massimo Mascioletti)

“Ogni partita di rugby è una battaglia. Si combatte contro la fatica, contro il tempo che determina un match, contro i propri limiti e contro l'avversario. Le prime sono battaglie individuali ma quella che ti spinge a scendere in campo è la battaglia collettiva. La squadra è un esercito compatto, organizzato in reparti, che si muove alla conquista di un obiettivo”. (Sergio Parisse Jr.)

“Nello sport, come nella vita si cade, ci si rialza e si cerca di correre più forte di prima ed i recenti avvenimenti che hanno colpito il popolo aquilano ne sono la dimostrazione. La sua forza e la sua determinazione mi fanno pensare che presto ne verrà fuori e le lacrime versate saranno sicuramente la linfa ed il collante per una nuova e sempre più bella città”. (Gianni Morandi)

“Ci sono delle emozioni che non si può nemmeno dire che si sognavano da bambino perché i sogni non arrivano fino a quel punto, però insieme a dei compagni siamo riusciti ad ottenere qualcosa di straordinario, a vivere delle emozioni eccezionali e a tagliare un traguardo che sicuramente rimarrà con noi tutta la vita”. (Fabio Grosso, in occasione della vittoria ai Mondiali nel 2006)

“Anche se chi dirige dà le spalle al pubblico, avverte la sua partecipazione, tanto che l’esecuzione diventa un fatto collettivo di cui il pubblico stesso ne è parte integrante e attiva. Questa è la più grande prerogativa della musica dal vivo che nulla ha a che vedere con l’ascolto passivo della musica riprodotta. È un po’ come assistere ad un match del sei nazioni o vedere la partita in TV. Nello stadio il fattore campo a volte è determinante proprio perché il giocatore sente il sostegno del suo pubblico. Si sente a casa. Non è solo. E con lui tutta la squadra”. (Vittorio Antonellini)

“Immaginate una palla ovale; più o meno ovale. Un campo d’erba o di terra, di fango, di cemento. Alcune persone che con quella palla e su quel campo corrono, inciampano, cadono e si rialzano. [...] E ora tornate ad immaginare una palla più o meno ovale, uno stadio, tanta gente e una linea di meta; è L’Aquila. Il sogno continua. Questa rimarrà la nostra più grande vittoria”. (Dario Pallotta)

(di Eleonora Egizi)